

# L'ORCHESTRA STONATA



**Regia:** Emmanuel Courcol

**Titolo originale:** En fanfare

**Interpreti:** Benjamin Lavernhe, Pierre Lottin, Sarah Suco, Jacques Bonnaffé, Clémence Massart, Anne Loiret, Mathilde Courcol-Rozès, Yvon Martin, Isabelle Zanotti, Nicolas Ducron, Charlie Nelson, Marie-Josée Billet, Antonin Lartaud, Rémi Fransot, Johnny Montreuil, Johnny Rasse, Gabrielle Claeys, Ludmila Mikaël, Nathalie Desrumaux

**Sceneggiatura:** Emmanuel Courcol, Irène Muscari

**Montaggio:** Guerric Catala

**Fotografia:** Maxence Lemonnier

**Musica:** Michel Petrossian

**Scenografia:** Rafael Mathé

**Costumi:** Christel Birot

**Trucco:** Charlotte Lequeux

**Genere:** Commedia      **Paese:** Francia

**Durata:** 103 min      **Anno:** 2024

**Gli sguardi nascosti.** In due momenti di *L'orchestra stonata* un protagonista guarda l'altro di nascosto. Uno sta dirigendo l'orchestra, l'altro suona il trombone nella sua banda. Non è la classica storia di famiglia su due fratelli che non si sono mai conosciuti. È invece la musica invece che diventa l'elemento trainante del terzo lungometraggio diretto da **Emmanuel Courcol**: classica, jazz, marce, la Sinfonia n. 3 di Mahler, il Bolero di Ravel che diventerà fondamentale soprattutto verso la fine del film. Non solo. Il cineasta la mette in scena attraverso i corpi dei due protagonisti, interpretati da **Benjamin Lavernhe** e **Pierre Lottin**, che diventano parte integrante di una partitura dove le dichiarate tracce da melodramma sulla malattia restano sottotraccia per quasi tutta la durata del film.

*Thibault, un celebre direttore d'orchestra, scopre di essere malato di leucemia e ha bisogno del trapianto del midollo osseo. Sua sorella però non è compatibile. L'unico che può aiutarlo è una persona che non ha mai visto. Si tratta di suo fratello di sangue, Jimmy, un operaio che suona il trombone nella banda musicale.*

Sono i suoni che danno il ritmo, fanno partire una scena, quasi con effetti alla *Whiplash*, uno dei migliori Chazelle. Rispetto al cineasta statunitense, qui non c'è straniamento. Invece il film conserva tracce dello spirito della commedia sociale inglese degli anni '90 (il contrasto Nord/Sud della Francia, lo scarto tra i due personaggi di diversa estrazione sociale) e quella passione/contagio alla *School of Rock*. Come nel film di Linklater, la musica è spesso al centro dei discorsi: i due fratelli parlano del sì bemolle in Miles Davis, trovano i primi momenti di complicità con la copertina di un disco di Lee Morgan. In più c'è una danza trascinate sulle note di *Laissez-moi danser* di Dalida.

Anche se *L'orchestra stonata* – presentato al 77° Festival di Cannes nella sezione Cannes Première – sconta un certo didascalismo a livello di scrittura soprattutto nel rimarcare le differenze tra i due protagonisti e una certa prevedibilità in alcune situazioni (il direttore d'orchestra che lascia la banda), ha il merito di arrivare diretto e di affrontare in modo efficace la crisi economica accennando alla condizione dei lavoratori della fabbrica dove lavora Jimmy.

In più è proprio la differenza di recitazione tra Lavernhe e Lottin che rende il film più autentico e che lo fa crescere alla distanza come nell'emozionante finale man mano che evolve il rapporto tra i due personaggi. Qui si sente l'eco del cinema di Lioret di cui Courcol è stato sceneggiatore, anche nei bellissimi *Welcome* e *Tutti i nostri desideri*. La malattia e la solitudine sono e vengono mostrati in modo sobrio in grado di incidere in maniera forte. La vita e la sua messinscena diventano elementi coincidenti, come nel precedente film del regista, *Un triomphe*. Lì il teatro, qui la musica. Entrambi si portano dietro tracce di storie vere. È poi il cinema ad esaltarle senza tradirle e a darci l'illusione di prolungarle e a renderle dei passaggi che ci porteremo dietro per sempre.

**Simone Emiliani – Sentieri Selvaggi**

## LA CLASSIFICA DEI FILM:

	<b>Titolo del film</b>	<b>Num. voti</b>	<b>Media voto</b>	<b>N. Spettatori</b>
1.	Vermiglio	50	8,42	373
2.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
3.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
4.	Giurato Numero 2	37	8.13	476
5.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
6.	Shoshana	39	8,02	270
7.	Touch	34	7,82	293
8.	Familia	25	7.76	275
9.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
10.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
11.	Leggere Lolita a Teheran	28	7,64	383
12.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
13.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
14.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
15.	Thelma	31	6,65	302

### **ecco cosa ci avete detto di LEGGERE LOLITA A TEHERAN ...**

- Il film rende bene il senso di oppressione e di disperazione delle donne iraniane ma non il potere sovversivo della letteratura **(voto 6)**
- Di film che trattano questi argomenti ormai se ne trovano parecchi in giro, questo secondo me, non toglie e non aggiunge niente ad altri già visti. Tra l'altro trovo il cineforum di quest'anno molto incentrato sulla figura femminile e sulle sue problematiche, e qualcosa sul genere all'interno di questa rassegna avevamo già visto. Sicuramente non è un film da vedere alla sera se ti sei alzato alle 5 per fare il primo turno... **(voto 6)**
- Profondo sconvolgente nella sua umanità **(voto 9)**
- Io il libro non l'ho letto! E oggi 24 gennaio 2024 sono qua per vedere il film! Molto bello! Una frase che mi ha colpito è quando la prof dice: "Islam non è lo stato" viene poi ripetuta dopo anni da un studente che ha fatto breccia ed è rimasto in memory! Mi è piaciuto il commento Lingiardi sullo scandalo! **(voto 5)**
- Un film che aiuta a capire cosa significa essere privati della propria libertà. Come ogni forma d'arte, il film non spiega, ma fa percepire, grazie ai volti delle protagoniste, belli ed espressivi. Volti quasi sempre malinconici, ma ancora capaci di sorridere, perché nessun regime può cancellare del tutto il desiderio e la speranza di un futuro migliore. **(voto 9)**
- Alla luce degli ultimi fatti internazionali, questo film traccia una linea lucida splendidamente contemporanea. La sceneggiatura e i dialoghi reggono bene il libro... il taglio delle immagini colpisce l'anima e il cuore... alcune scene mi hanno toccato corde fino alla lacrima. Scritto descritto sceneggiato e fotografato bene... una proiezione dura impegnativa... ma assolutamente IMPERDIBILE. **(voto 9)**
- Angosciante! Ma molto importante per conoscere la situazione delle donne in IRAN **(voto 9)**
- Mi è piaciuto perché il film riesce a farti vivere la trasformazione avvenuta in quegli anni in Iran e la violenza subita dalle donne. **(voto 8)**
- Ben fatto ma alla fine non mi sono sentito coinvolto in pieno. Va spegnendosi **(voto 7)**
- Quanta strada da fare ... perché ad ogni individuo siano riconosciute doti, potenzialità e libertà di pensiero **(voto 8)**
- Il patriarcato più feroce, l'ho visto con le mani sugli occhi. L'umanità deve essere prioritaria rispetto al genere. **(voto 7)**
- Purtroppo succede che quando si legge il libro prima di vedere il film che dal libro prende ispirazione, si rimanga delusi. Questo è il caso. Il libro, riesce con grande lucidità a raccontare cosa era diventato l'Iran e a farci capire quale importanza poteva avere conoscere opere letterarie di altri paesi x capirne il diverso modo di pensare, vivere. La scelta sovversiva di Azar Nafisi di rinunciare al suo incarico ma rischiare con le sue studentesse più coraggiose di continuare lo studio. Le figure delle sue studentesse sono molto diverse tra loro e molto interessanti nel rapporto con la loro insegnante. Nel film è tutto solo accennato. Sottinteso e banalizzato. La protagonista, bellissima, è però poco espressiva e le altre, belle pure loro, quasi non si distinguono le une dalle altre. Stupisce che l'autrice sia co-sceneggiatrice! **(voto 6)**
- Il film suscita rabbia e sdegno, ci ricorda ancora una volta come certo Islam neghi la libertà personale, soprattutto nei confronti delle donne. È incredibile che ci siano persone disposte ad accettare e fare attuare leggi così assurde. È una fortuna non vivere in Iran!!! **(voto 7)**
- Godibile e con spunti di riflessione. Non troppo cupo, malgrado si parli di temi pesanti. Probabilmente ha aiutato girarlo in Italia **(voto 9)**



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**L'ORCHESTRA  
STONATA**

